

## Provincia di Torino

### L'esperienza dell'Agenda XXI Locale<sup>1</sup> della Provincia di Torino

Con il termine Agenda 21 si indica l'insieme di strategie e azioni da intraprendere nel XXI secolo per assicurare uno sviluppo dell'umanità che non depauperi le risorse naturali a scapito delle possibilità di sviluppo delle future generazioni. Uno sviluppo che rispetti questo principio è definito sostenibile.

L'Agenda 21 è stata definita nel 1992 nel corso della Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (Earth Summit), tenutasi a Rio de Janeiro. L'Agenda 21 si configura come accordo internazionale, successivamente adottato dai singoli Stati, ivi compresa l'Italia. A 10 anni di distanza dalla 1<sup>a</sup> Conferenza, le Nazioni Unite hanno organizzato un secondo appuntamento a Johannesburg nel settembre del 2002. Tale evento ha evidenziato, da una parte una sostanziale incapacità dei governi a costruire strategie operative realmente incisive e condivise, dall'altra ha fatto emergere la forte capacità d'azione delle comunità locali che da sole, attraverso l'applicazione del capitolo 28 dell'Agenda 21 di Rio, hanno saputo impostare, con risultati significativi, il tema dello sviluppo sostenibile a scala locale.

In questo percorso l'Europa ha svolto un ruolo chiave. Nel decennio '92-'02 il movimento delle città europee impegnate in processi di Agenda 21 locale (denominato "Campagna Europea delle Città Sostenibili") è cresciuto costantemente, giungendo ad oltre 2300 aderenti. La recente (2001) adozione della Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (*A Sustainable Europe for a Better World*) da parte della Commissione e del Consiglio dei Ministri Europei, l'adozione del 6° Programma Comunitario d'Azione Ambientale, l'approvazione, in sede nazionale, della Strategia d'Azione Ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Cipe, 2/8/2002), hanno sancito definitivamente l'impegno a fare sì che tutte le politiche settoriali siano improntate ai principi della sostenibilità e la necessità di affrontare questa sfida, progettando una politica europea integrata, che guardi all'insieme dei problemi.

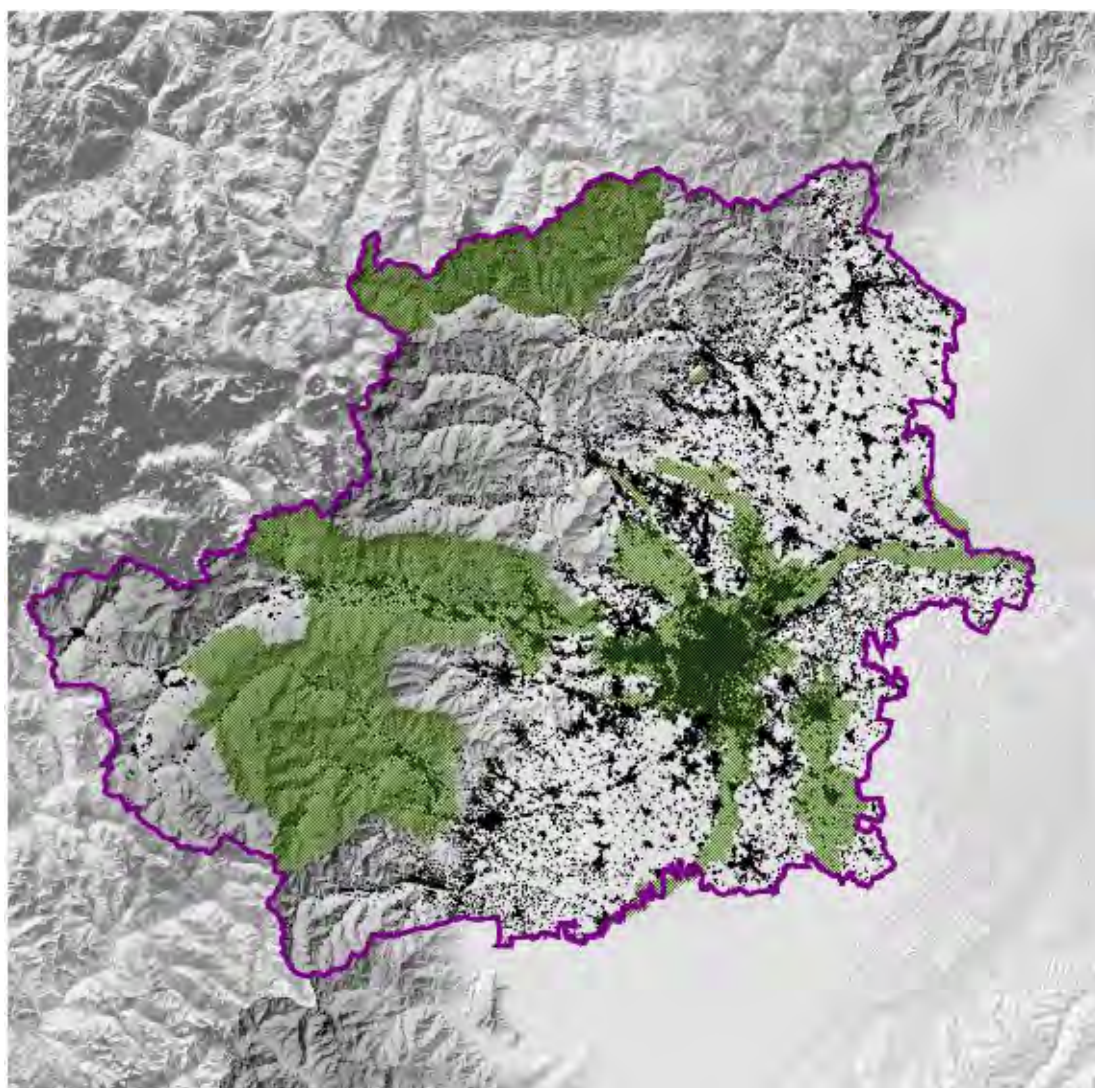
Il Regolamento Ue 1260/99 recante disposizioni generali su fondi strutturali identifica nella tutela dell'ambiente e nella sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo una trasversalità fondamentale, alla quale si sono informati tutti i documenti di programmazione elaborati a scala regionale.

L'Agenda 21 si prefigge di integrare i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in tutte le politiche di settore: le politiche per l'occupazione, per le infrastrutture, per la produzione, per i servizi; essa pertanto è un processo trasversale. L'Agenda 21 si fonda anche sul principio che i problemi connessi ad uno sviluppo globale non equilibrato possono trovare la loro soluzione alla scala locale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali in processi partecipativi.

Il processo di Agenda 21 sviluppatosi in Provincia di Torino si è configurato (e in questa direzione intende con-

<sup>1</sup> Lo staff di Agenda 21 della Provincia di Torino è composto da: Franco Tecchiati, Alberto Pierbattisti, Antonella Filiti, Luca Frapiccini, Angela Gentile, Elena Michelletti, Valeria Veglia.

tinuare a svilupparsi) come momento di partecipazione e coinvolgimento dei territori (il Forum) e come luogo di definizione di un quadro coerente di obiettivi, strategie e azioni di sostenibilità ambientale (il Piano d'azione). L'Agenda 21 contribuisce inoltre al rafforzamento dell'attività interna dell'Ente Provincia, favorendo l'integrazione tra i settori e la capacità di lavorare per progetti trasversali. Con l'avvio del processo di Agenda 21 provinciale si è quindi inteso aprire una nuova e più innovativa fase di governo dell'ambiente, centrata sulla individuazione di soluzioni condivise dei problemi e sulla capacità di cogliere positivamente le opportunità esistenti. Il percorso di partecipazione locale, sviluppatosi nel periodo giugno 2000-gennaio 2002 con il coinvolgimento degli attori istituzionali, sociali ed economici in diversi tavoli di lavoro, ha portato alla definizione del Piano d'azione per la sostenibilità, presentato alla sessione plenaria del Forum di Agenda 21 il 18 gennaio 2002 e approvato dal Consiglio provinciale il 22/10/2002.



Mappa dei sottoscrittori del Protocollo d'intesa per la costituzione della Rete delle Agende 21 locali della Provincia di Torino

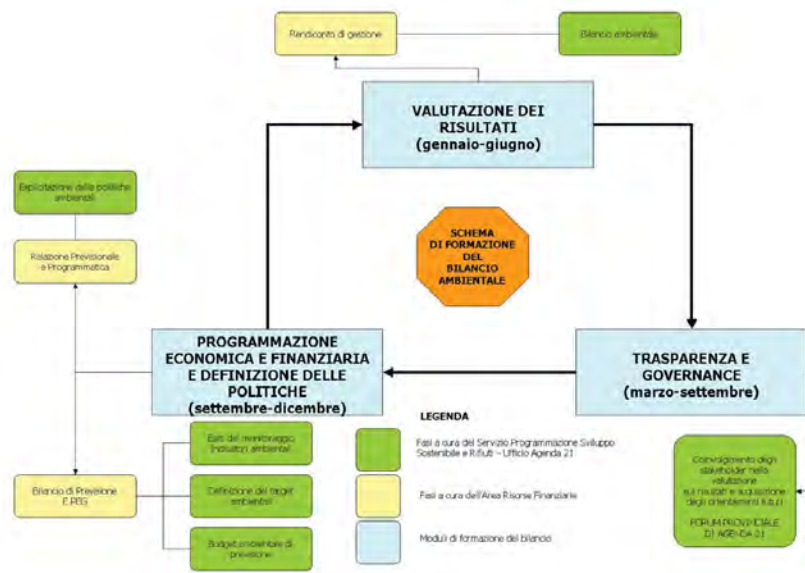
Il Piano d'azione della Provincia di Torino è strutturato su 4 Assi strategici:

- 1) lavorare, produrre, consumare: la sostenibilità dei processi produttivi e di consumo,
- 2) popolazione, risorse naturali e agricole: sostenibilità dei modelli insediativi e di consumo del territorio,
- 3) muoversi: la sostenibilità del sistema dei trasporti,
- 4) coesione sociale: elemento fondante di un processo di sostenibilità.

Per ogni Asse strategico, il Piano mette in evidenza obiettivi generali, specifici e linee d'azione.

Il lavoro di elaborazione che avviene all'interno del Forum traduce gli obiettivi indicati dal Piano in strategie integrate, presidiate da gruppi di attori che talvolta pervengono all'assunzione di impegni formalizzati in accordi volontari o protocolli d'intesa; possiamo citare come esempio la strategia di diffusione e rafforzamento delle Agende 21 Locali, formalizzata nella costituzione di una vera e propria Rete provinciale, le politiche integrate di prodotto (con un accordo formalizzato in materia di acquisti pubblici ecologici), la diffusione dei sistemi di gestione ambientale.

Il Piano d'azione non può vantare una legittimazione basata su una legge dello Stato o sull'attuale sistema delle competenze locali: basa la sua autorevolezza sulla coerenza tra analisi e strategie, sul processo di concertazione che lo ha generato e sull'impegno volontario assunto dai suoi estensori. La coerenza degli impegni assunti si sostanzia nei protocolli che sono stati sottoscritti in seno ai Patti territoriali e, soprattutto, nelle intese (protocolli, accordi volontari, accordi di programma) che saranno sottoscritte per ciascuna azione o linea d'azione. In questo quadro i contenuti e i processi connessi al Piano d'azione devono integrarsi negli strumenti di go-



Schema orientativo del processo di formazione del bilancio ambientale, in fase di progressivo adattamento e applicazione.

verno e di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, oltre che nelle politiche di settore. Per costruire strumenti di integrazione efficaci è stata svolta la sperimentazione del "bilancio ambientale", cofinanziata dallo strumento comunitario Life Ambiente 2000. Con la presa d'atto dei risultati di detta sperimentazione (30/09/2003), la Giunta provinciale ha inteso inoltre promuoverne il suo trasferimento all'interno delle procedure di programmazione, prefigurando un percorso circolare ricorrente di programmazione e rendicontazione ambientale che coinvolge sia gli organi politici e tecnici dell'Ente, sia il Forum di Agenda 21.

La Relazione previsionale e programmatica e il Piano esecutivo di gestione della Provincia rappresentano l'ambito entro cui sono ancorate le singole azioni del Piano d'azione, conferendo loro un carattere maggiormente operativo e specificando il ruolo che nel Piano d'azione può essere giocato dalla Provincia attraverso l'esercizio delle proprie competenze.

Molte delle strategie che trovano oggi posto nel Piano d'azione sono inoltre già oggi legittimate (e saranno ulteriormente sviluppate) negli strumenti istituiti per la pianificazione ambientale di settore (rifiuti, energia, parchi, acque), che negli anni più recenti hanno caratterizzato le competenze della Provincia di Torino (e che influenzano le competenze comunali).

Particolare rilevanza assumerà in futuro l'integrazione tra l'Agenda 21 e il Ptc, definendo interfacce di collegamento e comunicazione comuni, sia sul fronte dei metodi (l'apertura alla partecipazione e concertazione sociale, la condivisione e il consolidamento del sistema di indicatori per il monitoraggio di Agenda 21 e per la Valutazione ambientale strategica del Ptc), sia sul fronte dei contenuti.

A sua volta la revisione in atto del Ptc chiama esplicitamente in causa la necessità di coordinamento (di cui si è detto in precedenza) con le politiche di spesa, la programmazione di bilancio (affiancando loro indicatori e reporting ambientale) nonché con le politiche di settore.

Testo a cura di Agata Fortunato, Alberto Pierbattisti.

**SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Provincia di Torino / Assessorato: Protezione Ambientale Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale

**IL CASO**

Un Piano delle attività estrattive integrato e sostenibile per la Provincia di Torino

**CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Intero territorio provinciale

**A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Politiche del welfare e programmi complessi

**RIFERIMENTI**

<http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/>